



Carpe Diem

Fabio Melandri · 08 Dicembre 2012



Carpe Diem, in scena al Teatro Trastevere di Roma fino al 23 dicembre, è la libera riduzione teatrale della pellicola *L'attimo Fuggente*, il film di Peter Weir con un immenso Robin Williams nei panni dell'anticonformista Professor John Keating, che in un'America fortemente WASP insegnava agli studenti di un prestigioso collegio maschile del Vermont, a riscoprire la vera essenza della vita, la gioia di un pensiero libero, la coscienza dell'autodeterminazione del proprio futuro.

Carpe Diem, cogli l'attimo, vivi la vita perchè questa è una sola. Wier costruì una pellicola di grandissimo impatto emotivo, capace di far riscoprire a generazioni di spettatori ignari, un poeta americano come Walt Whitman (*Capitano, o mio Capitano*) ed un grande pensatore della wilderness americana come Henry David Thoreau, assai prima del romanzo di Jon Krakauer *Into the Wild* portato anch'esso sullo schermo da Sean Penn.

Coraggio va quindi riconosciuto al regista Tommaso Marrone, nel tentare di far rivivere questi grandi ideali su un palcoscenico teatrale e confrontarsi con un ricordo fortemente radicato nel pubblico come quello del film.

Il risultato, ovviamente, non poteva essere che in perdita; nonostante alcune buone idee, il testo teatrale non riesce a trasmettere quello stesso entusiasmo per la vita, gioia per la scoperta, poesia nella parola che ci si sarebbe aspettati.

Così il cuore dello spettacolo, riassumibile nel noto passaggio di Walden – Vita nei boschi di Thoreau – “Andai nei boschi perché desideravo vivere con saggezza, per affrontare solo i fatti essenziali della vita, e per vedere se non fossi capace di imparare quanto essa aveva da insegnarmi, e per non scoprire, in punto di morte, che non ero vissuto. Non volevo vivere quella che non era una vita, a meno che non fosse assolutamente necessario. Volevo vivere profondamente, e succhiare tutto il



midollo di essa, vivere da gagliardo spartano, tanto da distruggere tutto ciò che non fosse vita, falciare ampio e raso terra e mettere poi la vita in un angolo, ridotta ai suoi termini più semplici...” – rimane semplicemente sulla carta, nelle parole vuote di attori giovani ed ancora troppo acerbi.

Nonostante limiti scenici brillantemente risolti, lo spettacolo avanza inesorabilmente incapace di cambiare ritmo e creare un climax emotivo e narrativo che accompagni lo spettatore al noto e patetico (da intendersi nel suo senso etimologico e non dispregiativo come comunemente interpretato) finale. Cambi di scena lenti ed impacciati, recitazioni in alcuni elementi dilettantesche, definiscono lo spettacolo coraggioso, ma imperfetto e non riuscito.

Titolo: Carpe Diem | **Regia:** Tommaso Marrone | **Musiche:** Andrea Cristallini | **Scene:** Melania Forgione | **Luci:** Pietro Frascaro | **Interpreti:** Francesco Nannarelli, Marco Zordan, Simone Fantozzi, Brando Vioria, Gianluca Mastronardi, Simone Milli, Biagio De Angelis, Andrea Cristallini, Nicole Petruzza, Maurizio Di Florio, Bruno Anecchini, Clementina Pagluiso | **Produzione:** Ass. Cult. Teatro Trastevere | **Anno:** 2012 | **Genere:** Drammatico | **Applausi del pubblico:** null | **In scena** fino al 23 dicembre 2012 Teatro Trastevere | Roma.